

RESOCONTO STENOGRAFICO
Martedì 5 marzo 2019
Presidenza del Presidente Di Martino
Interviene il Rappresentante del Governo, onorevole La Porta

I lavori hanno inizio alle ore 10,15.

Istituto Paritario “Dante” di Ragusa, classe III AFM– “Disposizioni per il controllo e la regolazione sulla produzione, commercializzazione e consumo delle sostanze stupefacenti leggere”

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. La seduta è aperta. All'ordine del giorno la discussione del disegno di legge n.1 recante "Disposizioni per il controllo e la regolazione sulla produzione, commercializzazione e consumo delle sostanze stupefacenti leggere". Il relatore Farina ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

FARINA, relatore. Signor Presidente, Signor Ministro, Onorevoli colleghi, il disegno di legge in discussione tratta un problema di grande rilevanza ed attualità e merita la nostra unanime attenzione. Dopo ampio e discusso dibattito in Commissione, mi accingo ad illustrare il disegno di legge nei suoi punti essenziali.

L'articolo 1 esplica gli scopi che la legge si prefissa di raggiungere. In particolare l'approccio pragmatico, che ha ispirato il testo di legge sul quale mi onoro di relazionare, intende proteggere la salute pubblica, anche in ossequio all'art. 32 Cost., mediante un'azione divulgativa e conoscitiva soprattutto per le generazioni più giovani. Ciò avverrà tramite un'efficace informazione rivolta agli alunni delle scuole, e apposite campagne riguardo gli effetti nefasti legati al consumo delle sostanze stupefacenti. L'articolo 2 abroga e modifica tutte le disposizioni presenti all'interno del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, perché in contrasto con la presente legge. L'articolo 3 istituisce, presso il Ministero della Salute, l'Istituto Ricerca, Vendita, Controllo, Cannabis, I.R.V.C.C., composto da esperti del settore e specializzati nella materia riguardante la produzione, commercializzazione della Cannabis, oltre che la promozione delle politiche di prevenzione, educazione e formazione. L'Istituto tra le proprie prerogative è chiamato a svolgere le seguenti funzioni: regolamentazione e coltivazione delle piantagioni di cannabis sia per uso ricreativo che terapeutico presso appositi siti e/o centri individuati con decreto attuativo; distribuzione e commercializzazione presso i coffee shop e le farmacie autorizzate ed accreditate, della cannabis per uso ricreativo e terapeutico; controllo sulla qualità e quantità di sostanze psicoattive presenti sul mercato; accreditamento dei

coffee shop e delle farmacie autorizzate e controllo del rispetto delle condizioni e dei requisiti disposti dalla legge e dai decreti attuativi per la vendita delle sostanze cannabinoidi; predisposizione e gestione delle campagne educative ed informative presso le scuole ed i centri individuati ai sensi e per gli effetti della presente legge. L'articolo 4 impone il monopolio di Stato sulla produzione e vendita delle sostanze psicotrope. In particolare, ai fini della presente legge, sono considerati derivati i prodotti della pianta classificata botanicamente nel genere cannabis. La coltivazione, la lavorazione e la vendita della cannabis e dei suoi derivati sono soggette a monopolio di Stato in tutto il territorio della Repubblica. Quest'ultima esercita tale monopolio tramite l'I.R.V.C.C. al quale sono demandate le predette funzioni. L'articolo 5 predispone un apposito sistema di informazione, educazione e prevenzione, affidando tali compiti all'I.R.V.C.C. Nello specifico l'I.R.V.C.C. predispone adeguate politiche di prevenzione e promozione della salute, sull'uso problematico delle sostanze stupefacenti, soprattutto nei confronti di soggetti a rischio per patologie congenite. Inoltre, sempre l'I.R.V.C.C., presso i propri centri di formazione istituisce adeguate campagne di orientamento e trattamento dei casi più problematici al fine di scongiurare rischi per la salute connessi all'uso incauto e sconsiderato di sostanze stupefacenti. In tutti i comuni d'Italia sono presenti per conto dell'I.R.V.C.C. centri di ascolto, informazione, diagnosi, riabilitazione e trattamento dei casi più gravi. Inoltre, l'I.R.V.C.C., per conto dei propri uffici centrali e periferici attua politiche educative per la promozione della salute e della prevenzione sull'uso delle sostanze cannabinoidi, anche tramite centri d'informazione presso le scuole, sugli effetti nocivi per la salute derivanti dall'uso di sostanze psicotrope e/o stupefacenti. È, infine, istituito presso le scuole secondarie l'insegnamento "educazione alla salute", inserita nel programma didattico curricolare per un'ora settimanale nella quale vengono affrontate e discusse, da insegnanti specializzati operanti per conto dell'I.R.V.C.C., le principali tematiche inerenti al benessere, ai corretti stili di vita ed agli effetti negativi e/o nocivi conseguenti all'utilizzo di sostanze stupefacenti e alcoliche. È inoltre fatto obbligo per i coffee shop autorizzati e accreditati procedere alla consegna di un modulo informativo che va sottoscritto dal consumatore, nel quale sono indicati gli effetti collaterali derivanti dall'uso di sostanze psicotrope. Sarà, inoltre, cura dei responsabili dei coffee shop accertarsi, previa la compilazione di un test informativo predisposto dall'I.R.V.C.C., che le condizioni di salute degli utenti siano compatibili con l'utilizzo di sostanze psicotrope. L'articolo 6 fissa i criteri per l'apertura dei coffee shop autorizzati ad effettuare la vendita della sostanza psicotropa che devono operare all'interno del centro cittadino e non possono collocarsi ad una distanza inferiore ad un chilometro da scuole e centri giovanili. All'interno della struttura deve essere presente un medico anestesista/rianimatore ed i locali devono essere attrezzati con la strumentazione medica necessaria ad assicurare un pronto ed efficace intervento in caso di necessità. I locali interni devono essere ben aerati e assicurare il rispetto delle normative in materia di sicurezza ed antincendio. È fatto divieto accedere ai locali e provvedere alla vendita dei prodotti cannabinoidi per fini ricreativi ai minori degli anni 18. Sarà cura dei responsabili dei locali commerciali identificare e registrare gli utenti, al fine di evitare l'ingresso a minori di anni 18; chiunque venisse trovato in possesso

di sostanze stupefacenti in luoghi non autorizzati sarà sottoposto alle sanzioni penali e amministrative previste dalle leggi vigenti. L'articolo 7 conferma il divieto di guida in seguito all'assunzione di sostanze stupefacenti. L'articolo 8 impone la stipula di una polizza assicurativa obbligatoria da finanziare mediante l'applicazione di un'accisa del 5% sul prezzo di vendita delle sostanze psicoattive. L'intero costo delle spese sanitarie connesse all'uso delle predette sostanze sarà posto a totale carico dell'assicurazione. L'articolo 9, infine, delega il Governo ad approvare n. 10 decreti attuativi per la definizione degli aspetti tecnici necessari per la corretta applicazione delle disposizioni normative. Pertanto, in considerazione di quanto sopra indicato, ritengo che la proposta di legge, possa finalmente regolamentare un fenomeno attualmente diffuso su tutto il territorio nazionale, imponendo regole e controlli utili alla salvaguardia della salute dei cittadini e ad una corretta ed adeguata informazione e formazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Criscione. Ne ha facoltà.

CRISCIONE. Signor Presidente, Signor Ministro, Onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando riguarda il controllo e la regolazione sulla produzione, commercializzazione e consumo delle sostanze stupefacenti leggere; ritengo che l'approvazione del predetto testo di legge possa finalmente mettere ordine nella materia, tutelando i minori ed i consumatori adulti. Ritengo, inoltre, che la previsione di apposita polizza assicurativa ridurrà i costi per la sanità pubblica attualmente gravata dagli oneri derivanti dall'uso improprio ed incontrollato delle sostanze psicotrope.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il Senatore Amari. Ne ha facoltà.

AMARI. Signor Presidente, Signor Ministro, Onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando verte sulla regolamentazione e controllo in materia di produzione, commercializzazione e consumo delle sostanze stupefacenti leggere. Viene proposta la creazione di un monopolio in materia di produzione e vendita delle sostanze psicotrope. Personalmente non condivido il modello monopolista, già fallimentare nel mercato del tabacco; suggerirei in alternativa al monopolio previsto dal disegno di legge, anche al fine di evitare strumentalizzazioni dal punto di vista fiscale ed economico, di consentire, ai consumatori privati, di coltivare in apposita area riservata ed inaccessibile, una quantità non superiore a n. 2 piantine di cannabis per il consumo personale.

PRESIDENTE. Chiede la parola il Senatore Manitta. Ne ha facoltà.

MANITTA. Signor Presidente, Signor Ministro, Onorevoli Senatori, ringrazio i colleghi per gli interventi e per le proposte avanzate. Tuttavia non posso condividere la proposta del senatore Amari, poiché ritengo che una deroga al modello monopolista predisposto nel disegno di legge, potrebbe ridurre se non vanificare il contributo obbligatorio destinato al finanziamento della polizza sanitaria disciplinata dall'articolo

8, oltre a vanificare la punibilità della detenzione della sostanza al di fuori dei luoghi abilitati. Uno degli scopi della norma, oltre a tutelare la salute è, infatti, quello di limitare l'utilizzo della cannabis solo ed esclusivamente all'interno di idonei locali così da favorire una tutela effettiva ed efficace dei consumatori e dei minori.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il Senatore El Hassouny. Ne ha facoltà.

EL HASSOUNY. Signor Presidente, Signor Ministro, Onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando verte sulla regolamentazione e controllo in materia di produzione, commercializzazione e consumo delle sostanze stupefacenti leggere. Viene normato dall'articolo 5, l'insegnamento presso le scuole secondarie dell'"educazione alla salute" onerando l'I.R.V.C.C. di svolgere tale mansione. In particolare viene inserita nel programma didattico curriculare un'ora settimanale per affrontare e discutere con insegnanti specializzati operanti per conto dell'I.R.V.C.C., le principali tematiche inerenti al benessere, ai corretti stili di vita ed agli effetti negativi e/o nocivi conseguenti all'utilizzo di sostanze stupefacenti e alcoliche. Pertanto proporrei di valorizzare anche i docenti curricolari affiancando questi ultimi agli esperti dell'I.R.V.C.C. Sono, infatti, gli insegnanti curricolari quelli che stanno a diretto contatto con gli alunni e conoscono in maniera approfondita le complessità e le paure degli allievi.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il Senatore Cicero. Ne ha facoltà.

CICERO. Signor Presidente, Signor Ministro, Onorevoli Senatori, ringrazio i colleghi per gli interventi e per le proposte avanzate. Sposo pienamente la proposta del senatore El Hassouny, poiché da insegnante "prestato" temporaneamente alla politica ritengo che si possa valorizzare il ruolo degli insegnanti curricolari, con notevoli risparmi per la Pubblica Amministrazione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il Senatore Tomasi. Ne ha facoltà.

TOMASI. Signor Presidente, Signor Ministro, Onorevoli Senatori, ringrazio i colleghi per gli interventi e per le soluzioni prospettate. Nutro, forti perplessità in merito alla proposta dal Senatore El Hassouny poiché, la scelta di delegare agli insegnanti curricolari l'insegnamento, anche in affiancamento ai tecnici dell'I.R.V.C.C. rischierebbe di depotenziare l'efficacia e la funzione educativa che la norma si prefigge di raggiungere, creando potenziali conflitti tra i docenti ed i predetti tecnici. Ritengo, infatti, che il personale dell'I.R.V.C.C., specializzato ed altamente formato sulla materia possa garantire il livello massimo di competenza ed una uniforme formazione su tutto il territorio nazionale e ciò anche e soprattutto grazie all'indipendenza e professionalità dei tecnici I.R.V.C.C.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il Senatore Spatola. Ne ha facoltà.

SPATOLA. Signor Presidente, Signor Ministro, Onorevoli Senatori, colgo l'occasione per evidenziare una criticità all'interno del disegno di legge in discussione. In particolare l'articolo 6 dispone che presso ogni coffee shop debba essere presente un medico anestesista/rianimatore; ritengo, tuttavia che unitamente ai predetti medici tale mansione possa essere adeguatamente svolta anche dal personale paramedico adeguatamente formato. Consentire ai soli medici la presenza all'interno dei coffee shop rischierebbe di limitare notevolmente lo sviluppo delle attività con gravi pregiudizi per la crescita e la diffusione delle predette attività. Propongo quindi di estendere anche al personale paramedico con abilitazione di rianimatore" la possibilità di esercitare la propria attività all'interno dei coffee shop autorizzati.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il Senatore De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, Signor Ministro, Onorevoli Senatori, mi associo alla proposta del Senatore Spatola. Credo che l'onere di prevedere la presenza obbligatoria di un medico rianimatore/anestesista limiterà la possibilità di aprire nuovi coffee shop per i notevoli costi aggiuntivi. Ciò inoltre, potrebbe favorire diverse forme di speculazione in danno degli operatori economici.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il Senatore Di Martino. Ne ha facoltà.

DI MARTINO. Signor Presidente, Signor Ministro, Onorevoli Senatori, non condivido le proposte dei senatori De Luca e Spatola. Penso che la presenza di paramedici, differenti per formazione e competenze dai medici anestesisti, possa pregiudicare la sicurezza e l'incolumità degli utenti. Ricordo che lo scopo prioritario della legge è quello di salvaguardare la salute e l'incolumità dei cittadini e, ridimensionare la tutela della salute, al fine di favorire l'apertura di qualche coffee shop in più, non appare in linea, a mio avviso, con la *ratio* della norma.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il Senatore Gulino. Ne ha facoltà.

GULINO. Signor Presidente, Signor Ministro, Onorevoli Senatori, l'articolo 8 dispone l'obbligo della stipula di un'apposita polizza assicurativa da parte dello Stato, necessaria a coprire il costo delle spese sanitarie eventualmente derivanti dall'uso delle predette sostanze psicotrope. Propongo di estendere la possibilità di stipulare una polizza assicurativa, con adeguate agevolazioni fiscali, anche al privato cittadino, in aggiunta alla polizza statale, al fine di salvaguardare, in maniera completa, la salute degli utenti, mediante una copertura totale di tutti gli interventi sanitari necessari.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la Senatrice Gugliotta. Ne ha facoltà.

GUGLIOTTA. Signor Presidente, Signor Ministro, Onorevoli Senatori, l'articolo 8 dispone l'obbligo della stipula di un'apposita polizza assicurativa allo scopo di tenere indenne lo Stato da costi sociali notevoli connessi all'utilizzo ricreativo di sostanze

psicotrope. Mi associo, quindi alla proposta del Senatore Gulino, tuttavia vorrei avere rassicurazioni in merito al fatto che la facoltà di poter stipulare una polizza assicurativa, anche da parte del privato cittadino, sia appunto una facoltà e, quindi, non possa e non debba autorizzare lo Stato ad esimersi dal versamento della propria accisa e, dalla stipula della polizza prevista dall'articolo 8 del disegno di legge. Ritengo, infatti, che una disposizione derogatoria e meno restrittiva possa determinare uno strumento per aggirare il predetto obbligo assicurativo, gravando alla fine, sullo Stato il costoso onere delle terapie necessarie.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore per la replica.

FARINA, relatore. Signor Presidente, Signor Ministro, Onorevoli Senatori, noto con piacere che il disegno di legge in discussione ha suscitato, in aula, un intenso e costruttivo dibattito. Le soluzioni proposte dai Senatori delle opposizioni, tuttavia, sebbene arricchiscano la discussione, si pongono, tuttavia, in antitesi con la "ratio" restrittiva della legge. La regolamentazione, da un lato sana un vuoto normativo ormai non più sostenibile, dall'altro limita notevolmente la platea dei consumatori ridimensionando spazi e tempi di consumo. In ossequio a tale obiettivo e, quindi, nell'ottica di salvaguardare la salute dei cittadini e, soprattutto la salute dei minori, auspico che i miei Onorevoli colleghi, approvino nella sua interezza e senza alcun emendamento il testo di legge in discussione, così da non stravolgere l'impianto generale della norma e, poter finalmente realizzare anche in Italia una storica riforma del settore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, onorevole La Porta.

LA PORTA, rappresentante del Governo. Signor Presidente, Onorevoli Senatori, in qualità di Ministro della Salute accolgo con favore la proposta di legge del relatore Senatore Farina e della maggioranza. Ritengo, infatti, che la predetta normativa potrebbe salvaguardare in maniera efficace la salute dei cittadini e dei minori. Mi associo, infatti, a quanto sostenuto dalla Direzione Distrettuale Antimafia che, nel proprio report, ha suggerito un'adeguata regolamentazione per salvaguardare le fasce più deboli (i minori) e destinare le risorse sul contrasto alle droghe pesanti.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 8.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 9.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 10.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MATTEI. Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatrice Mattei ne ha facoltà.

MATTEI. Signor Presidente, Signor Ministro, Onorevoli Senatori, mi faccio portavoce del gruppo politico di opposizione che rappresento. Mi oppongo all'approvazione della proposta di legge in materia di "controllo, regolazione sulla produzione, commercializzazione e consumo delle sostanze stupefacenti leggere" perché ritengo che una legalizzazione favorirebbe un incremento dei consumi soprattutto tra i minori anche grazie ad una maggiore disponibilità della sostanza stupefacente. Pertanto io ed il mio il gruppo parlamentare di riferimento voteremo coerentemente no al disegno di legge in discussione.

MOGOS. Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatrice Mogos ne ha facoltà.

MOGOS. Signor Presidente, Signor Ministro, Onorevoli Senatori, in qualità di capogruppo del partito di maggioranza nonché di quello proponente esprimo parere favorevole alla proposta di legge del relatore Senatore Farina. Ritengo, infatti, che la predetta normativa è fondamentale per salvaguardare in maniera efficace la salute dei cittadini e dei minori. Per tale ragione esprimo forti perplessità in merito alle dichiarazioni della senatrice Mattei poiché ritengo, che sul tema della salute, non si possano lesinare risorse ed interventi ed una regolamentazione, per quanto opinabile ed imperfetta rappresenta comunque uno strumento di contrasto valido e di salvaguardia della salute, uno strumento sicuramente più efficace di una mancata regolamentazione. In qualità di capogruppo del partito di maggioranza auspico, altresì, che il Governo predisponga e faccia approvare, entro e non oltre 3 mesi, i decreti attuativi così come disposto dall'articolo 10, per garantire una rapida ed efficace

applicazione delle disposizioni normative che oggi, orgogliosamente, mi onoro di votare favorevolmente.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Il disegno di legge è approvato.

Colleghi, ringrazio tutti i senatori, in particolare il relatore e il rappresentante del Governo, per la sua collaborazione.

La seduta è tolta (ore 10,45).